

Strategie per il vino Made in Europe

scritto da Redazione Wine Meridian | 10 Luglio 2015



Si è svolto la scorsa settimana nel Padiglione del vino italiano, VINO A Taste of Italy, radice di quello europeo, il summit internazionale delle associazioni dei Paesi produttori promosso da Unione Italiana Vini. Una panoramica complessiva sullo status e sulle prospettive del comparto vitivinicolo europeo, dialogando con i più autorevoli esponenti delle associazioni europee dei produttori vitivinicoli e con le istituzioni italiane preposte. Durante la giornata, a cui hanno partecipato alcuni tra i più importanti produttori, rappresentanti del governo italiano e della Ue e il Direttore Generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani, sono emerse strategie e criticità del sistema vino europeo nel mondo. “Abbiamo voluto aprire i lavori di questa importante giornata qui al Padiglione del vino italiano per condividere e ritrovare nella radice comune del nostro vino un’ulteriore spinta verso una strategia commerciale unitaria”. Con queste parole Domenico Zonin, Presidente dell’Unione Italiana Vini, ha aperto i lavori della Tavola Rotonda “Europa del vino e commercio globale: esperienze e prospettive”. “L’incontro di oggi è un’occasione speciale” ha evidenziato Giovanni

Mantovani, sia per il luogo in cui si svolge, sia per i positivi commenti registrati da tutti i partecipanti che ci gratificano del grande lavoro svolto e degli ingenti investimenti effettuati come fiera per realizzare il primo padiglione dedicato al vino che sia mai stato fatto in una Expo dalla sua prima edizione”.

L'Europa necessita di una strategia commerciale forte ed unitaria, quanto emerso dalle parole di Zonin. “Il contesto europeo in cui ci muoviamo ha detto Domenico Zonin manifesta una crescita economica debole, quindi l'export deve concentrarsi sempre più verso gli Stati terzi. Basti pensare che oggi, tra i primi 15 mercati di sbocco dei nostri vini, soltanto 5 sono extra europei (Usa, Canada, Cina Giappone, Russia, Cina). Inoltre, i primi tre clienti dei nostri vini (USA, Germania, UK) coprono il 58% delle esportazioni italiane di vino in volume ed il 54% di quello in valore”.

“Il vino è una delle esperienze più importanti del Made in Italy, con più di 5 miliardi di export nel 2014 ha commentato Maurizio Martina, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Nei prossimi mesi dobbiamo lavorare fortemente sui mercati extraeuropei, anche in reazione agli effetti del embargo russo. Il vino italiano ha ancora grandi margini di crescita e stiamo lavorando per supportare al meglio le aziende. Dobbiamo cogliere al meglio tutte le opportunità sul fronte della promozione migliorando ancora la nostra capacità progettuale”.

Nell'ultimo anno l'Unione Italiana Vini ha lavorato in questo senso, rafforzando la sua azione di tutela degli interessi del settore vitivinicolo con focus sul commercio internazionale lavorando a stretto contatto con le istituzioni nazionali e comunitarie.

“Chiediamo al Ministro Martina e ai rappresentanti delle Istituzioni comunitarie, di trovare quanto prima una linea di azione condivisa ed efficace per dare la possibilità al sistema vino italiano ed europeo, di muoversi liberamente e in

sicurezza nel mondo, nel rispetto della passione, degli sforzi e degli investimenti che da generazioni vengono messi in campo da ogni azienda. E' tutto il sistema vino europeo a chiederlo, qui e ora" ha concluso Zonin.